

FUMETTI D'AUTORE



Un disegno di Vanna Vinci



La tavola Una delle pagine di una graphic novel di Vanna Vinci

→ **«Sulla soglia»** è il titolo della mostra che Bologna, ormai sua città adottiva, le ha dedicato

→ **Ha avuto** un'educazione iperfemminista. «Oggi - dice - non c'è più quella forza creativa»

Vanna Vinci, donne «in bilico» da Aida che va al confine a Gilla

Vanna Vinci è nata a Cagliari nel 1964, ma vive a Bologna da tanti anni. Tra i suoi fumetti «Sophia», «La bambina filosofica», «Gatti neri, cani bianchi», «Viaggio sentimentale», «Aida al confine».

RENATO PALLAVICINI
r.pallavicini@tin.it

C'è una ragazza, un po' ermetica e un po' filosofica, che se ne sta a cuocere al sole su una spiaggia della Sardegna. La ragazza cresce tra letture femministe (*Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir e *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Be-

lotti) che la madre le propone. Ma la madre le regala, anche, una raccolta di storie brevi di *Corto Maltese*. La ragazza si stanca di stare al sole e poi, quel grande affabulatore di Hugo Pratt l'ha ipnotizzata e le ha messo dentro una voglia di scrivere storie: così si alza dalla sabbia, raccoglie il suo asciugamano e se ne va, lascia l'isola e arriva a Bologna. Vanna Vinci, autrice di storie a fumetti come *Aida al confine*, *Sophia*, *La bambina filosofica*, *Gatti neri Cani bianchi* è nata così, più o meno.

«Beh, io sono nata a Cagliari - dice Vanna Vinci - nel 1964, e da piccola non sono stata una grande appassionata di fumetti: un po' di *Topoli-*

no, un po' di *Corriere dei Piccoli*. La svolta è avvenuta intorno ai 16, 17 anni con quel volume di racconti di *Corto Maltese*: ho passato un anno copiando e ricopiando i disegni, e però non mi bastava, avevo il desiderio di scrivere oltre che di disegnare. A 18 anni ho cominciato a frequentare l'ambiente dei fumettari sardi, Medda, Serra, Vigna (quelli di *Nathan Never*, ndr) e nel 1984 ho esposto alcune mie tavole a Lucca. Poi l'incontro con Luigi Bernardi che diventa il mio editore e fa uscire sulla rivista *Nova Express* la mia prima storia, *L'altra parte*. Comincia così il mio avanti e indietro da Bologna, dove cresce e prospera il miglior fu-

metto italiano di quegli anni; poi nel 1994 il trasferimento definitivo e i veri inizi. Conosco i Kappa Boys (Andrea Baricordi, Massimiliano De Giovanni, Andrea Pietroni e Barbara Rossi, quattro giovani autori con la passione dei manga, che poi diventeranno editori, anche loro passati per quella vera e propria fucina editoriale e creativa che è stata la Granata Press di Luigi Bernardi, ndr), cominciano le collaborazioni con Davide Toffolo, Giovanni, Mattioli, Otto Gabos e nasce l'idea della rivista *Mondo Naif*, con storie basate sul quotidiano e pensate per lettori giovani».

Bologna, ormai, è la sua città, an-